

CONSEGNATO IN CONFERENZA STAMPA



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

Direzione Territoriale del Lavoro di Genova
Ufficio Stampa Drl Liguria

Prot. N /
GENOVA

Conferenza Stampa del 31 gennaio 2014

BILANCIO ATTIVITA 2013

Il Direttore Territoriale
D.ssa Vera Corbelli

Il Comandante del Comando Provinciale Carabinieri di Genova
Colonnello Paolo Aceto

Testate giornalistiche invitate via mail:

ANSA – AGI – IL SECOLO XIX – IL GIORNALE – LA REPUBBLICA – IL CORRIERE
MERCANTILE – IL SOLE 24ORE - RAI 3 TG LIGURIA – PRIMOCANALE - TELENORD –
TELECITY – TELECITTA' – BJLIGURIA - CITTADIGENOVAONLINE – GENOVAOGGI OL
RADIO BABBOLEO – RADIO 24

[Digitare qui]

Direzione Territoriale del Lavoro di Genova
Ufficio Stampa Drl Liguria



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Direzione Territoriale del Lavoro di Genova
Ufficio Stampa Drl Liguria

Genova , 31 Gennaio 2014

Lavoro nero e sicurezza, ma anche “esodati” e licenziamenti plurimi: in tempo di crisi economica restano critici i dati legati all’economia sommersa, che si traduce spesso in concorrenza sleale alle imprese regolari, così come resta alta l’attenzione sul fenomeno dei salvaguardati e delle procedure di licenziamento affidate alle commissioni istituite presso la DTL (Direzione territoriale del lavoro) in via Pastore a Genova. Ecco il riepilogo dei dati del 2013 appena concluso, riferiti sia all’attività di vigilanza – che vede impegnati gli ispettori e i carabinieri del Nucleo Ispettorato del Lavoro – sia alle attività legate alle politiche del lavoro.

1/ FOCUS SETTORIALE DELLE IMPRESE ISPEZIONATE

Grazie all’attività di intelligence preventiva, con il ricorso alle banche dati UNILAV, INPS e INAIL da alcuni anni è possibile orientare l’azione ispettiva verso settori mirati, realizzando efficaci attività di prevenzione e contrasto delle irregolarità sostanziali senza tralasciare, in ogni caso, la definizione delle denunce presentate da singoli lavoratori o enti.

Nel 2013 sono state oggetto di controllo 1.756 aziende. Sul totale di aziende ispezionate, ben 1.275 sono risultate irregolari (pari al 72% di irregolarità), anche in virtù dell’azione di intelligence già richiamata. Per aziende irregolari si intendono quelle imprese che occupano non solo lavoratori “in nero” ma anche le aziende che ricorrono a forme di inquadramento del personale non conformi alla normativa, come nel caso di dipendenti sotto inquadri e sotto retribuiti, o di forme contrattuali non conformi al caso oggetto di verifica, parasubordinati, associati in partecipazione ecc....

Rispetto ai singoli settori, ecco i dati delle irregolarità per settore/lavoratori occupati/irregolari/in nero:

Industria: effettuate 100 ispezioni, di cui 57 con illeciti (percentuale di irregolarità 57%);

Edilizia: effettuate 807 ispezioni, di cui 609 con illeciti (percentuale di irregolarità 75%);

Terziario: effettuate 846 ispezioni, di cui 434 con illeciti (percentuale di irregolarità 51%);

[Digitare qui]

Direzione Territoriale del Lavoro di Genova
Ufficio Stampa Drl Liguria

2/ FOCUS LAVORATORI DELLE IMPRESE ISPEZIONATE

Nel 2013 , su **2.830 lavoratori verificati in azienda 1.683** presentavano **indici di irregolarità** (ad esempio: mancato rispetto dell'orario di lavoro e dei riposi, omesse registrazioni delle ore e delle retribuzioni imponibili sul LUL Libro unico del lavoro, mancata comunicazione di inizio e/o fine dei lavoratori intermittenti, mancata formazione e informazione in materia di sicurezza ecc.).

Ecco lo spaccato dei lavoratori irregolari divisi per settori:

Industria: posizioni lavorative verificate 195, lavoratori cui si riferiscono le violazioni accertate 75 (percentuale di irregolarità 38%);

Edilizia: posizioni lavorative verificate 817, lavoratori cui si riferiscono le violazioni accertate 391 (percentuale di irregolarità 47%);

Terziario: posizioni lavorative verificate 1816, lavoratori cui si riferiscono le violazioni accertate 1215 (percentuale di irregolarità 66%);

Tra essi, **839 erano completamente sconosciuti al fisco ed agli istituti previdenziali.**

Nel 2013 quindi, la **percentuale di lavoratori irregolari si assesta al 59%** (un lavoratore su due), **quella dei lavoratori in nero al 30%** (poco meno di un lavoratore su tre). Rispetto a quest'ultimi, da segnalare che tra essi 29 erano extra Ue, sprovvisti di permesso di soggiorno. Ammontano invece a **426 i rapporti riqualificati**, tra essi in maggioranza partite IVA fasulle, co.pro e associazioni in partecipazione non genuine. Nell'ambito dell'edilizia sono stati invece riqualificati da autonomi a subordinati 46 "pseudo-artigiani", ovvero operai edili senza alcuna struttura organizzativa né attrezzatura, etero diretti dal loro pseudo-committente, destinatario esclusivo delle loro fatture, emesse per prestazione di manodopera.

3/ FOCUS SOSPENSIONI E MAXI SANZIONI PER LAVORO NERO

La sospensione dell'attività imprenditoriale scatta in presenza di manodopera sommersa superiore al 20% del personale impiegato o nel caso, più raro, di reiterate violazioni in ambito prevenzionistico. La norma prevede, oltre alla chiusura dell'attività, il pagamento di una salata sanzione amministrativa (fino al 31 dicembre di 1.500 euro, ora di 1.950 euro) oltre ad altre sanzioni connesse alla regolarizzazione della manodopera. Malgrado ciò, nel 2013 gli ispettori del lavoro e i carabinieri del Nil di Genova **hanno adottato complessivamente 213 provvedimenti di sospensione di attività**, seguiti da 210 revoche, ovvero da altrettante regolarizzazioni a tempo indeterminato, a fronte di un importo pagato dalle aziende, solo come sanzione per la revoca, di 315.000 euro .

Alto anche il dato delle maxi-sanzioni (comminate in ogni constatazione di lavoro nero di natura subordinata, a prescindere dalla percentuale rispetto all'organico). Nel 2013 ne sono state infatti irrogate 839.

Nell'attività di vigilanza svolta nel 2013, da rimarcare **i 99 appalti illeciti e fenomeni interpositori**, tra cui la somministrazione e l'utilizzazione illecita di manodopera, nonché le **17**

[Digitare qui]

“scoperture” di lavoratori disabili, per i quali si è prescritto l’inserimento presso le imprese che risultavano non avere ottemperato all’obbligo di copertura della quota calcolata sul rispettivo organico.

4/ SICUREZZA CANTIERI EDILI

Sicurezza in edilizia, nei circa 700 controlli nei cantieri genovesi gli ispettori hanno focalizzato la loro attenzione, oltre che sul lavoro nero, anche **sul rispetto delle norme antinfortunistiche**. Sul totale delle **506 violazioni in materia di sicurezza**, 275 hanno portato alla notifica di prescrizioni obbligatorie in riferimento alla sorveglianza sanitaria, alla formazione e informazione, alla consegna delle Dpi (dotazione di prevenzione individuale quali scarpe, elmetti, cinture di sicurezza ecc..), mentre in **231 casi le violazioni hanno riguardato fattori di rischio prettamente tecnici**: il 60% connessi alla caduta dall’alto – tipica di ponteggi e impalcature - il 10% all’ elettrocuzione, il 15% alla viabilità nei cantieri, il 10% alla regolarità degli appalti, il 3% agli scavi ed al seppellimento, il 2% all’antincendio, evacuazione e primo soccorso. Le sanzioni riscosse in materia tecnica, a seguito di regolarizzazione dei fattori di rischio e conseguente ammissione delle imprese al pagamento di una somma pecuniaria, ammontano complessivamente nel 2013 a 245.000 euro.

5/ LE SOMME A FAVORE DEI LAVORATORI DEGLI ISTITUTI E DELL’ERARIO

- **Erario, Imponibili INPS e INAIL**

Nel 2013 la DTL di Genova ha introitato nelle casse dell’Erario 636.000 euro circa, a seguito di verbali di diffida e di notificazione in materia di lavoro nero e irregolare.

Molto elevato l’imponibile evaso – ovvero retribuzioni non registrate sulle quali non sono stati versati i contributi INPS ed i premi INAIL a favore dei lavoratori interessati dalle verifiche: per la precisione 8 milioni e 902 mila euro.

- **Lavoratori: Conciliazioni Monocratiche e Diffide Accertative**

Sempre a favore dei lavoratori, che hanno presentato, nel 2013, n. **238 richieste di intervento**, la DTL ha avviato **sia conciliazioni monocratiche che diffide accertative** per crediti patrimoniali, che consente agli ispettori di “blindare” con atto tecnico convalidato dal dirigente il credito del lavoratore, dipendente o parasubordinato, evitando di percorrere la lunga e costosa strada del contenzioso giudiziario. L’elevato numero di denunce per mancato pagamento delle retribuzioni è sicuramente un chiaro indice delle sempre più crescenti difficoltà economiche delle aziende anche nel nostro territorio.

I dati del Contenzioso

Significative anche le somme ingiunte con **Ordinanza di Ingiunzione** dall’ufficio legale della DTL, pari nel 2013 a 3.353.465 euro. Nel contenzioso davanti al giudice del lavoro, per la trattazione dei ricorsi in opposizione esperiti avverso le Ordinanze di Ingiunzione emesse dalla DTL, da registrare nel 2013 la vittoria dell’Amministrazione in 21 casi, mentre in 7 il giudice ha accolto le ragioni della controparte.

6/ URP e POLITICHE DEL LAVORO

- **Trasparenza, accesso agli atti e convalida dimissioni**

[Digitare qui]

Sul sito della Direzione Territoriale di Genova <http://www.lavoro.gov.it/lavoro/DPL/GE/> oltre ai recapiti di posta elettronica e Pec utilizzabile ai sensi del Codice di Amministrazione Digitale sono disponibili le indicazioni relative all' accesso e all' organigramma, le notizie costantemente aggiornate nonché i moduli normalmente utilizzati dagli utenti e dai consulenti del lavoro.

Nel 2013 l'URP ha gestito 83 richieste di accesso agli atti e 71 quesiti dell'utenza. Inoltre, ha proceduto a 619 convalide di dimissioni volontarie, di cui 375 relative a lavoratrici madri, e 244 relative a lavoratori/lavoratrici dimissionari, per i quali la Riforma Fornero prevede comunque un iter di convalida per contrastare il fenomeno delle cd. "dimissioni in bianco".

- **Procedure di licenziamento individuale e plurimo**

Nel 2013 la Commissione Provinciale di Conciliazione per le controversie di lavoro individuali e plurime, ha trattato anche la specifica procedura di conciliazione introdotta dalla Legge 92/12 (cd "Fornero") come passaggio obbligatorio per i datori di lavoro che intendano licenziare per giustificato motivo oggettivo fino a 4 lavoratori. Questa forma di conciliazione preventiva riguarda realtà imprenditoriali dai 15 dipendenti in su, fino a grosse imprese che abbiano esuberi di personale limitato. La Commissione ha trattato **nel 2013 247 comunicazioni di licenziamento**. In **114 casi** il tentativo di conciliazione ha avuto **esito negativo**, mentre sono state **106** le situazioni in cui è stato raggiunto **un accordo tra le parti**, il che, tuttavia, non significa necessariamente che il rapporto di lavoro abbia avuto le procedure hanno riguardato prevalentemente il terziario ma rilevanti sono anche i numeri del settore industria. Le procedure della Fornero hanno tempi molto serrati che però sono stati dall'Ufficio rispettati sia quanto all' inoltro della convocazione (7 gg. dalla richiesta) sia per la trattazione in seduta (20 gg. dall'inoltro della convocazione). Le trattative si presentano naturalmente complesse e nella maggioranza dei casi le parti stesse scelgono di dare prosecuzione alla trattativa davanti alla Commissione anche oltre le strette scadenze previste dalla legge. Per questo motivo, l'attività complessiva della Commissione di Conciliazione ha avuto un rinnovato incremento con una programmazione di tre sedute settimanali.

- **Procedure di salvaguardia**

Queste misure riguardano lavoratori prossimi alla pensione che si sono trovati o si trovano in particolari condizioni di disagio (fra cui mobilità, prosecuzione volontaria, rapporto di lavoro risolto ecc..) e sono stati adottati, a partire dal 2012, a favore di quei lavoratori ai quali potrà essere applicata la normativa in materia di requisiti e decorrenze del trattamento pensionistico vigente prima della data di entrata in vigore della riforma.

Dopo i provvedimenti del 2012 che hanno coinvolto 65.000 lavoratori in tutta Italia (adottati con il cd. "decreto salva Italia") la seconda salvaguardia è scattata il 21 gennaio 2013 con la "Spending review" per altri 55.000 lavoratori. **Alla DTL di Genova** sono pervenute 256 istanze di lavoratori cessati a seguito di accordi individuali, di cui 221 accolte e 35 non accolte. Una terza salvaguardia è stata inserita nella 'Legge di Stabilità' per il 2013 e ha riguardato 10.130 lavoratori. **Alla DTL di Genova** sono pervenute 120 istanze di lavoratori in mobilità, di cui 111 accolte e 9 respinte; 66 istanze relative a lavoratori cessati a seguito accordi individuali, di cui 61 accolte e 5 respinte. La quarta salvaguardia, che interessa 6500 persone, è stata introdotta con il Decreto Legge n. 102 del 31 agosto 2013 convertito, con modificazioni, dalla Legge 124/2013, ma i dati di quest'ultima misura non vengono diffusi in quanto in pieno svolgimento.

(Cartella stampa a cura Ufficio Stampa DRL Liguria)

[Digitare qui]

Direzione Territoriale del Lavoro di Genova
Ufficio Stampa Drl Liguria